

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

21 agosto 2024

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	21/08/2024	4	Il medico che non vuole la pensione va dal giudice <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	21/08/2024	4	Un'estate di cinema sotto le stelle aspettando il restyling del Fulgor <i>Fernando Pellerano</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	21/08/2024	1	Zoboli, il medico pensionato ora sfida l'Ausl e va dal giudice <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/08/2024	40	XX Settembre, oggi l'incontro in prefettura «Tolleranza zero» = Piazza XX Settembr Oggi: summit in prefettura «Spaccio, tolleranza zero I presidi siano più efficaci» <i>Giovanni Di Caprio</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/08/2024	50	Il caso del dottor Zoboli finisce in tribunale «Voglio la conferma di restare altri due anni» <i>Giovanni Di Caprio</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/08/2024	53	In fiera tra spettacoli e stand Irene Priolo taglia il nastro <i>Redazione</i>	8

Il 29 agosto

Il medico che non vuole la pensione va dal giudice

Colpo di scena ferragostano e lite giudiziaria al tribunale del Lavoro di Bologna (udienza già fissata per il 29 agosto) per la vicenda di Michele Zoboli, il medico di base di San Pietro in Casale e Galliera, che non voleva andare in pensione al compimento dei 70 anni ma proseguire il servizio. Un servizio apprezzato dai cittadini che avevano raccolto 1.000 firme in due settimane per la sua permanenza altri due anni, richiesta accolta dall'Ausl dopo un no iniziale grazie a un'interpretazione del decreto Milleproroghe. Per la conferma di Zoboli

si erano anche schierati i sindaci dei due Comuni, Alessandro Poluzzi, di San Pietro in Casale, e Stefano Zanni, di Galliera. Alla richiesta del legale di Zoboli del 12 agosto di conferma formale della decisione per non dare seguito al ricorso già depositato all'inizio del mese, il 13 agosto l'Ausl ha risposto confermando Zoboli, ma condizionando «la durata di due anni» della proroga «se le condizioni di carenza saranno mantenute». Una doccia fredda a parere della difesa di Zoboli, l'avvocato Maurizio Ferlini: «Di quale carenza si parla visto che per due anni Zoboli coprirà il posto?»,

chiede, facendo notare poi che «entrerà in servizio a San Pietro in Casale e Galliera anche il vincitore del bando», un medico proveniente dall'ospedale di Bentivoglio. Ferlini, nel ricorso, sottolinea poi che sempre nel distretto pianura est dell'Ausl di Bologna «non risultano assegnazioni» di medici di base neppure a Minerbio e Molinella. «E non si comprende — riprende Ferlini — perché con Zoboli disponibile a rimanere per altri due anni» siano rimasti «scoperti» anche San Giovanni in Persiceto e Anzola, territori «molto vicini» al comune di residenza del medico che

doveva subentrare a Zoboli e che peraltro dovrebbe coesistere con lui a Galliera e San Pietro in Casale come da decisione pubblica annunciata a luglio dall'Ausl. Il direttore generale dell'Ausl di Bologna Paolo Bordon, sentito dalla agenzia *Dire*, sospende ogni giudizio in attesa all'esito del ricorso presentato da Zoboli. Ma, precisa, «il problema si porrà tra un anno quando si dovrà bandire nuovamente la zona, come da contratto collettivo nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

Un'estate di cinema sotto le stelle aspettando il restyling del Fulgor

In settembre i lavori in via Montegrappa, ancora fermo l'ex Capitol

Tante chiusure estive, il pubblico che si sposta all'aperto nelle arene, poche le sale al chiuso al momento attive, qualche piccola novità si preannuncia per il prossimo autunno. La situazione del cinema a Bologna, dopo la lunga lista di chiusure avvenute nei decenni scorsi, a partire dalla fine degli anni '90, sembra essersi attestata.

Sempre centrale l'attività del player pubblico, la Cinetecca, che festeggia i primi 8 mesi di vita ritrovata del Modernissimo come la sala più frequentata d'Italia, ora però a riposo. Nelle scorse settimane la protagonista è stata piazza Maggiore con la sua seguitissima programmazione *Sotto le stelle del cinema* che si è chiusa a Ferragosto. Ferme le sale dell'istituzione in Azzogardino e via Riva Reno, ottima la spalla dell'Arena Puccini al DLF di via Serlio che presenta un palinsesto concentrato sulle migliori uscite dell'anno e non solo. Stessa cosa all'Arena Tivoli, in fondo a via Massarenti, così come a Casalecchio nel cinema all'aperto del Gran Reno, ormai un classico. Buon successo di

pubblico anche nella rassegna *Si Gira!* itinerante fra i quartieri che si è conclusa a fine luglio.

Per chi ama le stelle, fuori porta ci sono altri schermi come quello della rassegna dell'Unione Reno-Galliera (che è finita il 2 agosto), di Vergato, di Sasso Marconi e di Anzola. Al chiuso, ma sollevati dall'aria condizionata, a Bologna sono aperti il Pop Up Cinema Jolly (il 7 agosto ha proiettato l'anteprima di *Cattivissimo me*), il Fossolo e le sale dello Space, cui si aggiungono quelle dell'Uci Meridiana ma a Casalecchio: 13 titoli in tutto che salgono a 23 con l'Uci.

Guardando avanti, verso l'autunno, si attende solo l'apertura del cantiere al Fulgor: storico cinema di via Montegrappa, ora entrato nella scuderia Pop Up di Andrea Romeo. Nei mesi scorsi è stato presentato il progetto di riqualificazione con la creazione di due sale, i lavori dovrebbero partire a settembre, la riapertura è prevista nel 2025. Possibili lavori in vista, ma non ancora confermati, al Fossolo, dove il gestore, la Lucky Red, sarebbe

intenzionata a creare ben tre sale. Un intervento decisamente impegnativo, in una zona della città dove, a parte il Corallo, l'ultimo mohicano delle luci rosse, non ci sono altri cinema.

Rimane scoperta anche la zona via Toscana (lo Smeraldo ci ha salutati da tempo e il Bristol al momento è in ferie), Rastignano, Pianoro con la multisala dello Star City che, nonostante la profonda ristrutturazione con il passaggio da 4 a 7 sale grazie alla legge Franceschini, è ancora in cerca di un gestore. Fra i parrocchiali, che riapriranno a settembre, si segnala il passaggio del Cineclub Bellinzona che da tempo gestisce due serate non più fuori Saragozza ma al Perla di via San Donato. Il Bellinzona però va avanti autonomamente così come l'Orione e il Galliera con il loro sguardo attentissimo alle produzioni indipendenti.

Lavori in corso invece fuori porta Santo Stefano, all'Antoniano. Il restyling va avanti e l'obiettivo è di rendere la sala sempre più multifunzionale anche per spettacoli li-

ve, incontri e musica. Infine, rimane tutto fermo all'ex Capitol (ormai sono 7 anni) ceduto nel '17 alla Capri group. La trasformazione in negozi con il mantenimento di almeno il 50% degli schermi esistenti non va avanti. La percentuale dedicata al cinema pare non essere sostenibile dalla proprietà, l'interlocuzione con il Comune si è arenata.

Fernando Pellerano



Rendering Ecco come sarà rifatto il cinema Fulgor ora entrato nella società Pop Up di Andrea Romeo



Peso:36%

Il personaggio

Zoboli, il medico pensionato ora sfida l'Ausl e va dal giudice

È infuriato e deluso. Se prima con l'Ausl «si era creato un buon rapporto» ora Michele Zoboli, il medico di San Pietro in Casale e Galliera che, alla soglia dei 70 anni, ha chiesto di rimanere in servizio per altri due, parla di «promesse van» e di «carognata» da parte dell'azienda sanitaria.

«A questo punto andiamo al Tribunale del lavoro, l'udienza è già fissata per il 29 agosto, deciderà un giudice» sul destino di questo medico che non vuole lasciare né il lavoro né i suoi pazienti. Aveva fatto domanda per restare altri 24 mesi, mille utenti avevano firmato per sostenerlo, e pure

i sindaci dei due Comuni coinvolti lo avevano appoggiato. Ma ora, denuncia Zoboli, sull'intesa raggiunta l'Ausl ha inserito una sorta di postilla che, a suo dire, cambia tutto il senso dell'accordo: potrà restare «se le condizioni di carenza saranno mantenute». «L'Ausl è pronta a creare una "zona carente" forse già a marzo, quindi io dovrei essere solo un traghettatore. Un contentino». Il dg dell'Ausl Paolo Bordon per ora non commenta, in attesa dell'esito del ricorso. Ma, precisa, «il problema si porrà tra un anno quan-

do si dovrà bandire nuovamente la zona, come da contratto collettivo nazionale». — **I.I.p.**



Peso:10%

XX Settembre, oggi l'incontro in prefettura «Tolleranza zero»

Di Caprio a pagina 4

Piazza XX Settembre Oggi summit in prefettura «Spaccio, tolleranza zero I presidi siano più efficaci»

Dopo l'aggressione al netturbino, ecco il Comitato per l'ordine e la sicurezza
L'obiettivo è fermare la spirale di violenza e criminalità vicino alla stazione
Il capo di gabinetto Madrid: «Basta zone franche, il governo protegga i cittadini»

Bottigliate e accoltellamenti Tanti gli episodi negli ultimi mesi

Bottigliate, aggressioni a esercenti e accoltellamenti. L'aggressione a un operatore ecologico avvenuta nella mattinata di lunedì è solo l'ultima di una serie di violenze che nell'ultimo periodo hanno animato quel 'triangolo delle bermuda' che va dalla Galleria 2 agosto fino alla montagna.

di **Giovanni Di Caprio**

«**Chiederemo** un impegno straordinario e tolleranza zero contro lo spaccio in piazza XX Settembre». Ad annunciarlo è Matilde Madrid, capo di gabinetto del Comune, alla vigilia della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che vedrà seduti, allo stesso tavolo, rappresentanti della prefettura e della giunta del sindaco Lepore.

La riunione avverrà nella mattinata di oggi ed è il seguito della richiesta del primo cittadino di un «summit urgente sulla sicurezza nella zona», dopo l'aggressione ai danni di un operatore ecologico. L'addetto, al lavoro nelle prime ore del mattino di lunedì

nell'area di piazza XX Settembre, è stato colpito con la pala. L'aggressore è stato fermato nella stessa giornata. «Rimane altissima l'attenzione delle forze dell'ordine, tuttavia bisogna mettere in campo modalità di presidio più efficaci - continua Madrid -. Non devono esistere zone franche in quell'area».

Madrid, inoltre, esorta anche il governo affinché «assicuri che cittadini, lavoratori dei servizi pubblici e associazioni siano protetti dalla criminalità». Tuttavia, l'area «rimane sotto il controllo di organizzazioni strutturate di spacciatori», afferma Madrid, e per questo «non possiamo consentire che i cittadini vivano con la paura di uscire di casa», sottolinea.

L'obiettivo, dunque, è far fronte a quella che è un'estate tormentata dal crimine nel 'triangolo delle Bermude' che comprende Galleria 2 agosto (con i cui commercianti è stato fissato un summit), piazza XX Settembre e parco della Montagnola.

L'aggressione di lunedì è solo uno dei tanti all'interno di un quadro sempre più articolato di delinquenza e degrado sotto Porta Galliera. Sono ormai all'ordine del giorno episodi di sangue e paura. Il più recente è avvenuto nel pomeriggio del primo agosto, quando un 27enne di origini nigeriane è stato ferito con un coccio di bottiglia alla testa da un connazionale 26enne dopo una lite. E poi, una notte dei primi di luglio, intorno alle 21:30, un trentaduenne si è accasciato di fronte al bar Bianco di viale Pietramellara, con volto e collo cosparsi di sangue e una ferita da taglio anche al fondoschiena. Il giorno dopo, il 3 luglio, un bari-



Peso: 37-1%, 40-78%

sta della Galleria 2 agosto è stato aggredito in pieno giorno con un cacciavite.

Sangue anche sulla scalinata del Pincio tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate. A giugno, due uomini sono stati feriti in un agguato a colpi di machede. A maggio, invece, è stato l'omicidio di Montez Alib a colo-

re di rosso la scalinata della Montagnola. Su quelle scale il 21enne è stato colpito da diverse coltellate, tra cui quella fatale all'altezza del cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA

«L'attenzione delle forze dell'ordine è altissima, tuttavia va aumentata l'attività di controllo»

Hanno detto

PRESSING DEM



Virginio Merola

Parlamentare del Pd

«**La destra** - afferma l'ex sindaco Virginio Merola, ora parlamentare Pd - cerca di scaricare sul Comune problemi che possono essere affrontati solo con l'impegno di tutte le istituzioni».

Intervento della Polizia al Pincio: ora il Comune chiede un ulteriore scatto

Un'area senza pace

I PRECEDENTI



Peso:37-1%,40-78%

Il caso del dottor Zoboli finisce in tribunale «Voglio la conferma di restare altri due anni»

Udienza fissata il prossimo 29 agosto. Con mille firme i suoi pazienti avevano chiesto la proroga del servizio, anche se già in pensione

Nel cinema la 'peripeteia' è il ribaltamento improvviso delle sorti del protagonista. Alla fine, anche la vicenda del medico Michele Zoboli - 70 anni da compiere il prossimo 30 settembre - e della sua richiesta di proroga del pensionamento di due anni, ha avuto il suo colpo di scena: il caso finirà in tribunale. Una lite giudiziaria al tribunale del Lavoro che ha dato come risultato un'udienza fissata per il 29 agosto prossimo. La storia del dottore Michele Zoboli, medico di base di San Pietro in Casale e Galliera, è ben nota ai cittadini del bolognese che avevano raccolto mille firme in due settimane per la sua permanenza per altri due anni. Richiesta che era stata accolta dall'Ausl dopo un 'no' iniziale, grazie a un'interpretazione del decreto Milleproroghe. Come già scritto nei primi giorni di agosto, sembrava tutto finito con un lieto fine, ovvero che il medico Zoboli avrebbe potuto continuare ad esercitare per altri due anni. E invece, il ricorso presentato dall'avvocato di Zoboli, Maurizio Ferlini, è stato confermato. Infatti, per non dare seguito al ricorso già depositato all'inizio del mese, il legale ha avanzato la richiesta di una conferma formale della decisione di far continuare Zoboli per altri due anni. Il 13 agosto, l'Ausl ha risposto confermando Zoboli ma condizionando la durata di due anni

della proroga se le condizioni di carenza saranno mantenute. Doccia fredda per lo stesso medico, «che alla notizia a momenti mi sviene addosso», dice il suo avvocato. Quest'ultimo poi si interroga: «Di quale carenza si parla visto che per due anni Zoboli coprirà il posto?», si chiede Ferlini, facendo notare poi che «entrerà in servizio a San Pietro in Casale e Galliera anche il vincitore del bando», un medico proveniente dall'ospedale di Bentivoglio.

Ferlini, nel ricorso, sottolinea poi che sempre nel distretto pianura est dell'Ausl di Bologna «non risultano assegnazioni» di medici di base. E così la risposta dell'Ausl del 13 agosto «mi è stata inviata due volte 'ad usum delphini' e l'unica differenza tra i due comunicati è che in uno c'è la responsabile del procedimento, nella seconda, che sostituisce la prima, hanno tolto il nome della responsabile», sottolinea Ferlini. Da lì la richiesta dell'avvocato di confermare entro il 16 agosto quanto affermato a inizio mese, ovvero confermare Zoboli per altri due anni. «Risposta dell'Ausl non è arrivata entro il 16 e quindi - afferma ancora Ferlini - lunedì 19 ho notificato il ricorso», il 'deus ex machina' di questa vicenda. Inoltre, il direttore generale dell'Ausl di Bologna Paolo Bordon, in-

tervistato dall'agenzia 'Dire', sospende ogni giudizio in attesa all'esito del ricorso presentato da Zoboli. Ma, precisa, «il problema si porrà tra un anno quando si dovrà bandire nuovamente la zona, come da contratto collettivo nazionale».

È questa la frase che manda su tutte le furie l'avvocato del medico: «L'Ausl dice 'parole in libertà', quanto afferma Bordon non è assolutamente vero. In realtà il contratto collettivo specifica che questa è la procedura da avviare quando il posto è vacante, e non lo è». Il prossimo episodio sarà l'udienza preliminare d'urgenza del 29 agosto, «alla quale sarà presente anche Zoboli», annuncia Ferlini. In questo frangente, «sia l'Ausl che il giudice potranno presentarci delle proposte per risolvere la questione prima di gennaio, quando ci sarà l'udienza di discussione del merito», specifica l'avvocato.

Giovanni Di Caprio

BORDON (DG DELL'AUSL)

**«Suspendo il giudizio
Il problema si porrà
nel 2025
quando si dovrà
tornare a bando»**



Il dottore Michele Zoboli, medico di base con ambulatori a San Pietro in Casale e Galliera



Peso: 54%

PIEVE DI CENTO

Dal 30 agosto al primo settembre con due anteprime

In fiera tra spettacoli e stand Irene Priolo taglia il nastro

La presidente facente funzione della Regione inaugura la kermesse che mette in mostra i prodotti tipici locali

Scalda i motori a Pieve la 57esima edizione della fiera dell'industria, dell'artigianato, agricoltura e commercio in programma dal 30 agosto al primo settembre. Ma con due anteprime alle 21 sul palco centrale in piazza Costa: mercoledì, spettacolo di danza sportiva a cura del Mondo del ballo e giovedì 29 musica e varietà con Marco, Jerry e sorprese a cura del centro sociale ricreativo Luigèn.

Il taglio del nastro della kermesse è in programma venerdì, alle 18, e vedrà la partecipazione delle autorità locali, della banda Giuseppe Verdi di Cento e di Irene Priolo presidente facente funzione della Regione.

«**La fiera** - si legge in una nota dell'amministrazione comunale

- è una grande esposizione di prodotti agricoli, industriali e artigianali del Centopievese. Ed oltre ad essere occasione di promozione commerciale è anche momento di spettacolo all'aperto, con piazza Andrea Costa trasformata in un'immensa arena. La coincidenza della fiera con la festa dei giovani ha comportato un aumento del pubblico che si stima ogni anno in circa 40.000 visitatori». Venerdì il programma prevede dunque l'apertura degli stand espositivi, dei punti di street food e l'inaugurazione in via Gramsci della mostra fotografica 'Tracce di vita quotidiana', a cura dell'Asp pianura est.

Successivamente, alle 21, a porta Ferrara, è prevista l'esibizione del gruppo musicale 'Lam-

brosca', a cura della Scuola di artigianato artistico del Centopievese - sezione di Liuteria. Alle 21 in piazza Partecipanza serata danzante con Mondo del ballo; alle 21 a porta Cento 'Vonn and the pips: black, soul, funky, reagge music', offerto da Trailers vino club e alle 21,30 sul palco della fiera in piazza Costa 'Aspettando Pieve canta', serata pievese a cura di Pro Loco. Infine alle 23,45, sempre in piazza Costa, concerto di musica live 'Wrong decade' promosso dalla pasticceria La Pieve.

p.i.t.



Peso:31%